

Emilia Romagna, studio sui “protestati” nel 2006



Il confronto più interessante tra le città dell'Emilia-Romagna è quello del numero di protesti in rapporto al numero di abitanti. In questo caso, infatti, la città che ha in media più persone “indebitate” è Rimini, dove i protesti sono 2,4 ogni cento abitanti. Al secondo posto c'è Reggio Emilia con 1,8 protesti su 100 abitanti e al terzo Modena (1,6). Poi c'è Bologna (1,5) a pari merito con Ravenna, Ferrara (1,4), Parma (1,3).

Uno studio effettuato dal Comune di Bologna ha permesso di far emergere la situazione, per l'anno solare 2006, del grado di “protesti” in Regione, ovvero quante persone non sono riuscite ad onorare un debito, una cambiale etc., fatto che negli ultimi anni, purtroppo, sta diventando abitudine sempre più frequente, alla luce di una crisi economica che sembra non trovare fine. A Bologna, nel 2006, ogni cento abitanti ce n'era uno e mezzo che non era in grado di pagare una cambiale - o qualche altra somma di denaro - e che, dunque, è diventato “protestato”. Cioè ha ricevuto la visita dell'ufficiale giudiziario ed è finito nell'elenco dei protestati, dove si rimane iscritti per cinque anni. Nel 2006, tra città e provincia, gli atti di protesto sono stati complessivamente 14.668, ovvero 1,5 ogni 100 abitanti.

E, considerando l'ammontare dei protesti, il debito complessivo (non pagato) tra Bologna e provincia era di quasi 39 milioni di euro. In media significa che per cento abitanti i protesti ammontavano a 4.068 euro: dunque in pratica, ogni bolognese nel 2006 era “virtualmente” in debito di circa 40 euro. Meno di un terzo di quanto lo fossero a Roma (dove per ogni abitante il debito era di 144 euro), ma più che a Torino (35 euro in media a testa) e a Genova (25 euro). Ma i bolognesi erano indebitati la metà di quanto lo fossero i cittadini a Rimini, dove nel 2006 su ognuno pesavano in media 84 euro di debito. E comunque meno dei reggiani, dove a testa lo “scoperto” era di 53 euro. Quarantuno gli euro sulle spalle dei modenesi.

I dati (tutti relativi a due anni fa) sono pubblicati sul sito del Comune di Bologna, dove sono messi a confronto con quelli di altre città d'Italia. Il dato bolognese di persone “indebitate” appare nel complesso basso, soprattutto se rapportato a quello delle grandi città: al top c'è Roma, con 203.613 protesti (566 milioni di euro il debito totale e 14.433 quello per 100 abitanti), segue Milano con 180.476 protesti (473 milioni di euro complessivi e 12.205 mila euro ogni 100 abitanti) e poi Napoli, dove i protestati sono 124.318 (per 356 milioni di euro complessivi e 11.541 euro su 100 abitanti). Ci sono poi, ma molto distaccate, Bari con 55.479 protesti (in tutto 117 milioni di euro e 7.364 mila euro ogni 100 abitanti) e Torino con 35.755 (per 80 milioni di euro e 3.569 mila euro ogni 100 abitanti).

Il confronto parla chiaro: Bologna, nel novero delle grandi città, almeno in termini assoluti, è “indebitata” solo più di Genova (dove i protesti sono 10.528 per 22 milioni di euro di debito complessivi). Per il resto, lo è un tredicesimo di quanto lo sia Roma, un dodicesimo di Milano e un ottavo di Napoli. Un terzo di Bari e meno della metà di Torino. Guardando però il numero e l'ammontare dei protesti rapportati al numero di abitanti, già le cose cambiano: si scopre che in media gli “indebitati” della capitale sono poi meno del quadruplo di quelli bolognesi (i protesti di Bologna ogni cento abitanti sono 1,5, quelli di Roma 5,2) e i milanesi (4,7 su 100 abitanti) appena il triplo. E che, se a Roma per ogni abitante si può calcolare un ipotetico debito di 144 euro e a Milano

di 122, a Torino è di soli 35 e a Genova addirittura di 25 euro. Ma soprattutto, per stare più vicini a casa, si scopre che Bologna non è la città più “indebitata” dell’Emilia-Romagna: Rimini, infatti, con 2,4 protesti ogni cento abitanti, in media lo è quasi il doppio. E Reggio Emilia (1,8 ogni cento abitanti) e Modena (1,6) lo sono comunque di più. Quanto poi al calcolo del “debito virtuale” per abitante, a Rimini è di 84 euro, a Reggio Emilia di 53 e a Modena di 41.

Analizzando il panorama regionale in termini assoluti, Bologna è la città con il numero più alto di protesti, 14.668, che segnano un “debito” complessivo di 38 milioni e 734 mila euro. Dopo il capoluogo, le più “indebitate” numericamente sono Modena, Padova, Reggio Emilia e Rimini. Se si guarda però all’ammontare degli indebitamenti, la classifica un po’ cambia e, dietro al “top” di Bologna (che ha quasi 39 milioni di euro di protesti), la palma va a Padova (32 milioni), seguita da Modena (28 milioni), Reggio Emilia (26 milioni) e Rimini (24 milioni). Ma il confronto più interessante tra le città dell’Emilia-Romagna è quello del numero di protesti in rapporto al numero di abitanti. In questo caso, infatti, la città che ha in media più persone “indebitate” è Rimini, dove i protesti sono 2,4 ogni cento abitanti. Al secondo posto c’è Reggio Emilia con 1,8 protesti su 100 abitanti e al terzo Modena (1,6). Poi c’è Bologna (1,5) a pari merito con Ravenna, Ferrara (1,4), Parma (1,3).

Questi, nel dettaglio, tutti i dati delle città dell’Emilia-Romagna (2006) che compaiono nel sito di Palazzo D’Accursio, dove mancano quelli della provincia di Forlì-Cesena. Modena ha 10.845 protesti (28 milioni di euro il debito complessivo, 1,6 protesti ogni 100 abitanti e una media di 41 euro di debito a testa); Padova 9.253 protesti (32 milioni e 193 mila euro, 1 protesto per abitante e 35 euro a testa); Reggio Emilia 9.161 protesti (26 milioni e 615 mila euro, 1,8 protesti ogni 100 abitanti e 53 euro a testa); Rimini 7.096 protesti (24 milioni e 531 mila euro, 2,4 protesti per 2100 abitanti e 84 euro a testa); Ravenna 5.396 protesti (11 milioni e 363 mila euro, 1,5 protesti per 100 abitanti e 30 euro a testa); Parma 5.392 protesti (16 milioni 123 mila euro, 1,3 protesti ogni 100 abitanti, 38 euro a testa) e infine Ferrara 4.994 protesti (e 14 milioni e 365 mila euro, 1,4 protesti ogni 100 abitanti e 40 euro a testa).